

Carducci

Personalità e opera complessa: amplissima e approfondita cultura filologica; capace di adattarsi molto a spunti e tensioni sua epoca, cambiando spesso l'immagine di sé e della sua poesia (in senso positivo, in quanto molto sensibile a suggestioni sua epoca; ma anche criticato e criticabile per certi suoi cambiamenti di rotta); celebrato e osannato come "poeta nazionale", considerato vera e propria guida e maestro di poesia e cultura.

Biografia

1835 Valdicastello (Versilia) - [Granducato di Toscana]
Padre: patriota, carbonaro, costretto a continue peregrinazioni (e il figlio con lui) in territorio toscano.

1849 Firenze (studia al ginnasio)

Pisa (università Normale)

1857 Insegna al ginnasio e comincia a scrivere poesie.

In questi anni perde il fratello Dante (morto misteriosamente dopo un litigio col padre); perde anche il padre.

Si sposa con cugina Elvira Menicucci; da lei avrà 4 figli, ma unico maschio (Dante) morirà nel 1870 (a soli 3 anni).

1850-60

Juvenilia

1860 Cattedra di letteratura italiana presso Università Bologna (per più di 40 anni).

Crea intorno a sé vera e propria scuola di allievi.

Anni di atteggiamento apertamente polemico, posizioni filorepubblicane e anticlericali in seguito a delusioni postunitarie [mancata annessione di Roma; isolamento coatto di Garibaldi]. Nel '68 vien addirittura sospeso da insegnamento e da stipendio.

> però è poesia piuttosto manieristica, la polemica ideologica è in realtà piuttosto modesta; l'anticlericalismo è più "conformista" che anticonformista, è un atteggiamento un po' "dovuto" da intellettuali italiani di secondo '800 (tra l'altro è ancora aperta la questione romana).

Inno a Satana (proclama a favore del libero pensiero contro superstizioni).

1870 Annessione di Roma

Carducci passa progressivamente ad un atteggiamento più morbido nei confronti della monarchia: riconosce in essa funzione di garante dei valori e aspirazioni "borghesi" e laiche; e di tutela da progressismo sovversivo (es. socialismo)

> viene riconosciuto da opinione pubblica e classi dominanti come poeta ufficiale della "nuova Italia".

Nel '71 inizia relazione con Lina Cristofori (morta nell' '81), che è la donna di *Alla stazione una mattina d'autunno*.

61

-

87

Rime

nuove

67-79

Giambi

ed

Epòdi

73

-

89

Odi
barbare

Carducci

1890 Senatore del Regno (criticato apertamente dai suoi vecchi ammiratori)

Sostenitore della politica coloniale e reazionaria del Crispi.

> osannato come “poeta vate” da Italia Umbertina

1887-98

Rime e ritmi

1904 Lascia l'insegnamento.

1906 Vince il premio Nobel per la letteratura.

1907 Muore a Bologna.